

COME IN UN FILM Un inseguimento di 205 km da Udine a Verona, tallonato da 11 auto della Polstrada

Folle fuga in A4 tra spari e speronamenti

Anche le pattuglie mestrine mobilitate per fermare un tedesco, infine bloccato da un "muro" di Tir

Il giovane, scappato
senza pagare
il pieno, è accusato
di tentato omicidio

Monica Andolfatto

MESTRE

Una folle corsa a oltre 200 km/h da Udine a Verona, tallonato da 11 pattuglie della Polstrada: in fuga per 205 chilometri lungo due autostrade l'A23 e l'A4. Scarti azzardati, spari, speronamenti: come in un film che comincia attorno alle due dell'altra notte termina alle 3.50 nei pressi dell'area di servizio Scali-gera Ovest. Protagonista dell'incredibile vicenda è un tedesco poco più che ventenne alla guida della Bmw 328 del padre, che diventa un "ricercato" nel momento in cui non paga il pieno di benzina in stazione di sosta dell'A23, oltrepassato il Tarvisio, e fermato dalla polizia, prima finge di collaborare - con sé no ha documenti - e poi scappa cercando di travolgere l'agente che gli si para davanti. Comincia la caccia che si protrae lungo sei province con il fuggitivo che mette continuamente a repentaglio la sicurezza dei veicoli che punta, tallona, scarta, sorpassa, per riuscire a seminare le auto che a sirene spiegate e lampeggiante azionato lo inseguono. A coordinare l'intervento, che si presenta quanto mai complesso e articolato, è la sala operativa della Stradale di Mestre che in costante contatto radio con le altre

sezioni e distaccamenti coinvolti dà in tempo reale gli aggiornamenti della situazione consentendo di calibrare le forze da mettere in campo. La tensione è altissima: non si sa se quel ragazzo, così abile al volante, si sotto l'effetto di qualche sostanza, abbia un'arma, sia un ladro o un delinquente diretto chissà dove. Tutti i tentativi di rallentare la marcia falliscono per la sventatezza e la temerarietà di un soggetto che sembra disposto a tutto come chi non ha nulla da perdere. Come quando nella prima galleria fra i caselli di Vicenza Est e Vicenza Ovest non esita a speronare le auto della Polstrada e della volante beriche che lo avevano stretto sulla sinistra. Sarà bloccato definitivamente qualche chilometro più in là dall'equipaggio della Polstrada di Mestre, l'unico che non lo ha mai "mollato" e che ha esploso anche dei colpi di pistola mirando alle gomme. Jens Gerke non parla italiano: è sfinito e provato. Sembra non rendersi conto di quanto gli viene contestato. Con l'aiuto dell'interprete ripete che se è per la benzina paga tutto, non c'è alcun problema. Viene arrestato per tentato omicidio, resistenza, lesioni personali, danneggiamento e insolvenza fraudolenta.



IL CASO. Un giovane tedesco è scappato da un autogrill a Udine senza pagare la benzina correndo sul filo dei 250 all'ora

Folle inseguimento di 260 km Spari in A4, tre agenti feriti

In un'ora ha saltato cinque posti di blocco, compreso uno sotto le gallerie dei Berici dove ha causato un doppio incidente. È stato arrestato a Soave per tentato omicidio



La volante della questura di Vicenza danneggiata di notte dalla Bmw durante l'inseguimento. COLORFOTO

Diego Neri

Un inseguimento lungo quasi 260 chilometri. Con dodici pattuglie della **polizia** che lo hanno tallonato da Udine fino a Soave, il giovane tedesco Gericke Jens, 22 anni, residente in Germania è riuscito a non farsi catturare perché correva sul filo dei 210 all'ora, con punte di 250. Fino a quando la **polizia** non ha bloccato l'autostrada con dei tir ed è stato costretto a fermarsi. La fuga a piedi è durata solo pochi metri, ed è stato sbattuto in carcere per tentato omicidio, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento e insolvenza fraudolenta. Il motivo del suo comportamento, che nella notte fra lunedì e martedì ha messo in allarme mezzo Nordest, resta al momento un mistero. Intanto, tre poliziotti vicentini (due delle volanti, uno della stradale) sono stati costretti a farsi medicare al S. Bortolo: guariranno in 10 giorni.

IL PIENO. Tutto era partito poco prima delle 2, quando Jens,

al volante della Bmw coupè serie 3, modificata, di proprietà del padre (con la quale aveva preso delle multe in Slovenia) aveva fatto 80 euro di benzina in un distributore dell'area di servizio Ledra, lungo l'autostrada A23, in provincia di Udine. Poi non aveva pagato e si era allontanato, salvo essere fermato poco dopo da una pattuglia della stradale. Aveva consegnato i documenti e una carta di credito, e gli agenti lo avevano invitato a seguirli. Ma lui aveva ingranato la marcia ed era scappato.

L'INSEGUIMENTO. In quel momento era scattato l'inseguimento. La Bmw procedeva a velocità molto sostenuta e lungo gli oltre 200 chilometri sono state avvertite decine di pattuglie delle forze dell'ordine: carabinieri e finanza per bloccare i caselli, e 12 della **polizia** in autostrada: prima l'A23, poi l'A4 verso Venezia e quindi verso Milano.

I POSTI DI BLOCCO. La polstrada ha organizzato sei posti di blocco mobili per fer-

mare il giovane. Si trattava di rallentamenti, in verità, con le auto della **polizia** a velocità ridotta con lampeggianti e sirene. È avvenuto a Portogruaro, Cessalto, Noventa e Grisignano. Invano. Con la potente Bmw il tedesco è sempre riuscito a passare, speronando le vetture.

SOTTO LE GALLERIE. L'allerta nel Vicentino è arrivata verso le 2.50. Stradale e volanti della **questura** hanno cercato di rallentare la corsa del giovane, decidendo di bloccarlo sotto le gallerie dove non ci sono vie di fuga. Con un camion la sua velocità è stata fatta scendere a 110 all'ora, ma lui ha superato una pattuglia e ne ha speronato una seconda. Nella carambola la Bmw si è girata su se stessa, ed è stata coinvolta in un frontale con la volante vicentina. Un **poliziotto** veneziano è sceso e si è avvicinato, ma Jens ha ingranato la marcia rischiando di investirlo. Sono stati sparati colpi alle gomme, invano. È scappato di nuovo.

IL BLOCCO. La fine della corsa è avvenuta fra Montebello e Soa-

ve. La polstrada ha fatto mettere dei tir fermi in mezzo all'autostrada, che è stata chiusa segnalando agli altri automobilisti. Quando la Bmw è arrivata, Jens ha dovuto fermarsi. È sceso ed è scappato a piedi, ma è stato bloccato subito. Ha fornito generalità false, ma è stato poi identificato. Non risultano a suo carico pendenze penali né in Italia né in Germania, e per questo il suo comportamento risulta, oltre che folle, incomprensibile. Ha rischiato la vita sua e di tanti poliziotti. Ci penserà in cella. ♦

